

ATTI DEL CONVEGNO

PROCEEDINGS OF THE MEETING

in memoria di

in memory of

PIETRO ZANGHERI

il grande Naturalista di Forlì

the great Naturalist of Forlì, Italy

nel 130° anniversario della nascita

on the 130th anniversary of birth

Forlì - 28 Settembre 2019

Forlì - 28th September 2019

Casa di riposo “Pietro Zangheri”

the Pietro Zangheri Retirement Home

via P. F. Andrelini, 5 - Forlì

**a cura della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna
e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**

Saluto della Presidente della Casa di riposo “Pietro Zangheri” di Forlì, che ha ospitato il Convegno.

Nell'aprile 2018 io e la direttrice della Casa di riposo “Pietro Zangheri”, Avv. Annalisa Valgimigli, ci siamo recate a Santa Sofia presso la sede romagnola del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per conoscere il grande plastico della Romagna progettato e realizzato da Pietro Zangheri negli anni '40. È una delle tante testimonianze che l'insigne scienziato forlivese ha lasciato agli studiosi, agli studenti e a noi tutti.

In quella occasione il Dr. Nevio Agostini, del Servizio Promozione del Parco, ci ha ricordato che il 23 luglio 2019 sarebbe stata la ricorrenza del centotrentesimo anniversario della nascita di Zangheri. Ci siamo lasciate immediatamente trascinare dall'entusiasmo, pensando alla doverosa celebrazione che avremmo dovuto organizzare presso la casa di riposo che porta il suo nome, dal momento che Zangheri ne è stato per trentadue anni il direttore.

Si è programmato di coinvolgere tutta la città con le diverse istituzioni forlivesi, pubblicando in un unico calendario le iniziative sotto il patrocinio del Comune. Con il pieno assenso del Direttore Avv. Annalisa Valgimigli e con la piena collaborazione delle animatrici Dott.ssa Barbara Camporesi, Stefania Santandrea e Michela Cavagnuolo, abbiamo potuto realizzare presso la sede della casa di riposo incontri, esposizioni e convegni a soggetto naturalistico.

La sera del 23 luglio 2019, nel nostro parco per la prima volta aperto al pubblico, alla presenza del Sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, dei nipoti di Zangheri, Fiorella, Paolo e Pietro, del Dr. Leonardo Latella Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, delle autorità cittadine, degli ospiti e con la festosa partecipazione dei soci rotariani, abbiamo celebrato il centotrentesimo anniversario della nascita di Pietro Zangheri, ricordando che settant'anni prima lo stesso Zangheri aveva fatto parte dei fondatori del Rotary di Forlì, Club al quale mi onoro di appartenere.

Abbiamo esposto per mesi, con successo, le foto storiche degli studi naturalistici di Zangheri negli ampi corridoi della nostra residenza. Da luglio a settembre abbiamo esposto, in alternanza, i preziosi lini stampati con i colori naturali di erbe e fiori di Egidio Miserocchi dal titolo “Natura all'arte-stampe su tela”, Marilena Benini ha esposto i suoi dipinti “Fiori e farfalle, sogni ad occhi aperti”, Sandra Santolini ha presentato “Ritratti di entità vegetali”, a cura della “Associazione culturale l'Ortica” di Forlì, sono state presentate nel nostro Teatro “G. Pullini” poesie e brani dedicati alla natura; con la partecipazione del Dott. Nevio Agostini, il Prof. Elio Bellini, esperto dell'albero del castagno, ha presentato l'interessante incontro scientifico dal titolo “Passato e futuro per le nostre colline e montagne”.

Ci tengo a sottolineare che anche i nostri anziani hanno voluto onorare il ricordo

di Pietro Zangheri, dipingendo sulle magliette i disegni tratti dall'erbario "Zangheri".

Il 28 settembre 2019, nel nostro teatro, alla presenza di un pubblico molto interessato, abbiamo potuto concludere le manifestazioni commemorative con il convegno "Pietro Zangheri e la natura di Romagna nei 130 anni dalla nascita" programmato dal Parco delle Foreste Casentinesi con l'intervento di tredici prestigiosi relatori che ci hanno fatto maggiormente comprendere quanto Pietro Zangheri sia stato e rimanga tutt'ora un impareggiabile studioso di storia naturale.

Nel nostro parco, in una splendida giornata di fine settembre, abbiamo potuto offrire una rustica e ricca merenda preparata dalle cuoche della Casa di riposo.

Per la celebrazione del centotrentesimo anniversario della nascita di Pietro Zangheri avremmo voluto fare molto di più e se c'è stata qualche lacuna, essa è stata colmata dal rispetto e dall'entusiasmo con cui ci siamo prodigati nella rassegna. Sento il dovere di ringraziare il nostro direttore Avv. Annalisa Valgimigli, che ha condiviso pienamente il programma delle manifestazioni, che in altri tempi non avremmo potuto realizzare.

La Casa di riposo "Pietro Zangheri" ringrazia:

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Il Comune di Forlì

Il Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Il Rotary Club di Forlì

La Società per gli Studi Naturalistici della Romagna

Wilma Vernocchi
*Presidente della Casa di riposo
"Pietro Zangheri" di Forlì*

Saluto del Sindaco di Forlì

Ricordare Pietro Zangheri a nome dell'intera Città di Forlì nel 130° anniversario della sua nascita è per me un grande onore e, allo stesso tempo, un motivo di profondo interesse.

Le iniziative dedicate alla sua memoria e in particolare il convegno di studi permettono Giorgio Cerboni Baiardi Urbino o a tutti noi di riappropriarci dell'opera, del pensiero e dell'etica di un grande forlivese che improntò la sua esistenza attorno a tre capisaldi: natura, scienza e umanità.

Gli illustri relatori chiamati al tavolo del confronto rendono evidente l'auto-revolezza sulla figura di Zangheri e anche l'attualità del suo magistero perché permettono di ripercorrere la sua straordinaria esperienza soprattutto rispetto alla Romagna.

Della nostra terra, Zangheri studiò, comprese e descrisse la storia naturale, sia per promuoverne la tutela, sia in chiave di valorizzarne il ricco patrimonio ambientale.

Gli anniversari, come in questo caso i 130 anni della nascita, offrono l'occasione per riappropriarsi delle memorie e dei fatti significativi.

In primo luogo per le comunità di riferimento che, nel caso di Zangheri, furono diverse. Era nato a Forlì ma la sua casa fu il vasto territorio romagnolo che si stende dai crinali alla marina e rispetto al quale mantenne un'instancabile ricerca. Altra famiglia fu quella del mondo degli studenti e degli studiosi per i quali fu prima compagno di strada e poi divenne padre riconosciuto e amato. Fondamentale nel suo percorso anche la dimensione sociale che lo vide impegnato come benefattore.

Per tutta la vita Zangheri ha esaminato pietre e terra, piante e animali, natura e uomo. A lui si deve anche lo studio del territorio attraverso i nomi dei luoghi, i toponimi ed anche questo è un aspetto bellissimo perché il riconoscimento del nome assegna identità e intreccia relazioni, di presenze, di lavori, d'affetti.

Se la principale eredità di Zangheri è rappresentata dall'opera e dall'esempio, il suo nome è ciò che evoca entrambi. La nostra città vede giustamente il nome di Pietro Zangheri legato a prestigiose istituzioni come la storica Casa di riposo di via Andrelini e la Scuola Media di Cà Ossi. Anche una strada, nel quartiere Ronco, è dedicata alla sua memoria.

Eppure manca ancora qualcosa: manca una valorizzazione adeguata e l'attualizzazione del suo patrimonio di studio e di scienza che grazie a questo convegno registra finalmente un importante passo in avanti al quale ne dovranno seguire altri.

Un sentimento di gratitudine va a tutti coloro che stanno rendendo possibile il ricordo e il rilancio del pensiero e della figura di Zangheri a cominciare dai nipoti Fiorella, Paolo e a Pietro figlio del Prof. Sergio Zangheri scomparso nel 2017 e che è stato sempre un riferimento importante per la valorizzazione del

patrimonio culturale lasciatoci da Pietro Zangheri.

Grazie alla Casa di riposo, alla sua Presidente Wilma Vernocchi, al Rotary Club Forlì e al suo Presidente Rinaldo Biserni, al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e alla Società di Studi Naturalistici Romagnoli.

Gianluca Zattini
Sindaco di Forlì

Saluto del nipote di Pietro Zangheri, omonimo del nonno, in rappresentanza della famiglia

È un piacere contribuire alla presentazione di questo Convegno che partendo dalla figura di mio nonno Pietro Zangheri ci parla della natura della Romagna.

Il motivo è duplice ed il primo per i nipoti è ovvio: il ricordo della persona di Pietro Zangheri.

Il secondo è sicuramente più ampio e traspare dalla lettura del programma di oggi. Cosa è stato alla base di anni di studi sul terreno, di paziente classificazione del materiale raccolto, di scritti scientifici e divulgativi, di tutela dell'ambiente naturale, di realizzazione del Museo di Storia Naturale della Romagna e di molto altro? La passione per le Scienze della Natura e per il territorio della Romagna. Non un "hobby", ma un amore per la propria terra da trasmettere e coltivare. Proprio questo convegno mostra che quella passione per le scienze naturali e la Romagna trovano oggi un seguito in persone ed istituzioni che continuano a sviluppare quel percorso di studi e di iniziative di tutela e valorizzazione che faticosamente aveva intrapreso più di un secolo fa.

Trascrivo "andando a memoria", quanto ho avuto il piacere di dire, alla "Casa di riposo Pietro Zangheri" in apertura della giornata del 28 settembre 2019, in questi giorni di interruzione delle normali attività e di preoccupazione. Proprio in un periodo di interruzione della "vita normale", per i fatti ben più tragici della seconda guerra mondiale, Pietro Zangheri si trovò costretto a interrompere i suoi studi sulla Romagna e, come direttore della Casa di riposo, ad affrontare la difficile gestione di quel periodo. Messe al sicuro le sue collezioni naturalistiche, si dedicò all'opera per cui, un po' in tutta Italia, tra i giovani naturalisti, si è conosciuto il nome di Pietro Zangheri: la scrittura del manuale "*Il naturalista esploratore, raccoglitore, preparatore, imbalsamatore*". Dopo 6 edizioni, questo libro dove guidava, per dirla in linguaggio informatico d'oggi, "passo passo" come trattare il materiale naturalistico, dalla raccolta alla classificazione ed esposizione, è ancor'oggi in catalogo! Anche i tempi più difficili possono essere fruttuosi.

Pietro Zangheri jr.

Saluto del Presidente della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna

Come Presidente, per la verità uscente, della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna mi gratifica il fatto di poter ricordare qui la figura di Pietro Zangheri, ma soprattutto sono felice di vedere in sala un folto pubblico, rappresentanti delle istituzioni e tanti amici, sia semplici appassionati, sia impegnati cultori di varie branche delle scienze naturali.

Oggi è l'attesa occasione per parlare di come Zangheri abbia impiegato tutta la vita per studiare la natura della Romagna, per raccoglierne le testimonianze e per ricordare il suo impegno e la sua lungimiranza nel difenderne i luoghi chiave. Ma oggi è anche l'occasione per fare il punto sui successivi progressi compiuti in partire dall'eredità che egli ci ha lasciato, progressi che sono dovuti a diverse persone, che da lui hanno raccolto il testimone ma, lasciatemelo dire, anche dal fatto che nel 1986 si sia costituita la nostra Società.

Alcuni dei soci hanno avuto la fortuna di conoscere personalmente Zangheri e ne sono stati aiutati ed incoraggiati. Molti non hanno potuto farlo, il professore infatti lasciò Forlì, per trasferirsi a Padova vicino al figlio Sergio, negli anni '60. Tutti però, documentandosi sui suoi scritti, hanno maturato la stima e direi anche un sincero affetto per la sua persona.

Se il merito delle successive ricerche naturalistiche va ai singoli, al nostro sodalizio va quello di averne raccolto i risultati e di aver dato loro concreta diffusione con la pubblicazione dei *Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, una rivista che, a partire dal 1992, ha raggiunto oggi il n. 49 e che è cresciuta pian piano, sia quantitativamente (ogni anno ne escono due numeri di circa 200 pagine ciascuno), sia qualitativamente (vi pubblichiamo anche studi che riguardano territori extraromagnoli).

Un grazie ideale quindi a Pietro Zangheri che, a buon motivo, possiamo considerare il papà.

Fabio Semprini
*Presidente della Società
per gli Studi Naturalistici della Romagna*

Saluto del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Pietro Zangheri, una eredità importante per la Romagna e per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Pietro Zangheri nasce a Forlì nel 1889 e attraversa quasi tutto il secolo scorso spegnendosi alla veneranda età di 94 anni. Vive due vite, la prima come ineccepibile padre di famiglia e ottimo direttore della Casa di riposo nel centro di Forlì, che oggi non a caso, porta il suo nome. L'altra vita è guidata dalla straordinaria passione per la storia naturale della sua terra: la Romagna.

"Sono l'uomo dei quarti d'ora" rispondeva poi a chi gli domandava come trovasse il tempo per le sue ricerche. Quarto d'ora dopo quarto d'ora firma circa duecento pubblicazioni scientifiche. Nel 1956 ottiene la libera docenza in geobotanica a Firenze. Numerosi sono anche i premi e i riconoscimenti ufficiali. Ottantenne, giudicata conclusa l'esplorazione della Romagna, si dedica alla compilazione della "Flora Italica" che conclude nel 1976 pubblicando due grandi volumi che rimarranno per diverso tempo un riferimento per i botanici italiani. Il 10 ottobre 1977 a Verona, nel corso dell'annuale congresso dei botanici italiani, riceve una copia della "Flora Italica" con le firme di tutti gli scienziati presenti, in segno di omaggio affettuoso e di gratitudine. È l'ultima occasione in cui compare in pubblico. Successivamente si ritira a Padova vicino al figlio Sergio e qui muore il 25 febbraio 1983.

Raccogliendo le testimonianze di chi l'ha conosciuto e rileggendo i numerosi necrologi usciti sulle principali riviste di studi naturalistici emerge un uomo con un profilo di "rara nobiltà d'animo". Sono parole di un suo allievo il Prof. Brilli Cattarini, che descrive così le doti di Zangheri: la gentilezza, la bontà, il tratto sempre sinceramente affabile e cortese, la semplicità, la moderazione, la pazienza, la generosità, la grande apertura verso tutti, l'amore per il prossimo.

Nella sua esplorazione gli unici limiti sono stati i confini della Romagna, territorio considerato naturalmente in senso geografico, il quale superava i limiti amministrativi interessando, oltre le province romagnole, porzioni delle province di Bologna, Ferrara, Firenze, Arezzo, Pesaro. In questo territorio di 6.500 Km² Pietro Zangheri ha effettuato centinaia di escursioni, raccolto migliaia di reperti naturalistici e pubblicato oltre duecento lavori riguardanti le più disparate discipline delle Scienze Naturali: Flora, Vegetazione, Fauna, Micologia, Paleontologia, Preistoria, Geologia, Pedologia, Geografia Fisica, Climatologia, Ecologia, Conservazione della natura, Didattica e Divulgazione delle Scienze.

Lo scienziato e il naturalista Zangheri verrà con il tempo superato da ricerche e studi che pur partendo da molti dei suoi dati perfezioneranno la visione scientifica della biologia e dell'ecologia. L'uomo Pietro Zangheri rimarrà invece una figura assoluta, "L'esempio - per utilizzare le parole del Prof. Sandro Ruffo - di una vita

interamente spesa per il raggiungimento di un ideale”.

Pietro Zangheri con i suoi studi e soprattutto con il suo impegno sociale è stato l'ispiratore dei Parchi e Riserve Naturali che nasceranno dai primi anni '90 in poi tra i quali il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; i Parchi regionali: Vena del Gesso romagnola, Delta del Po, Monte San Bartolo, Sasso Simone e Simoncello; delle Riserve Naturali: Scardavilla, Frattona, Onferno.

Pietro Zangheri moriva nel 1983 proprio quando io iniziai i miei studi di Scienze Naturali, anche se non ho potuto conoscerlo, mi è bastato avvicinarmi alla sua opera per essere rapito e animato dalla stessa passione per il paesaggio naturale della Romagna. Io come molti naturalisti romagnoli ho sentito forte la riconoscenza nei confronti di questo maestro e negli ultimi venti anni di lavoro nel Parco delle Foreste Casentinesi ho avuto la fortuna di occuparmi, con numerosi collaboratori, di progetti per valorizzare la figura dell'illustre naturalista che viene riconosciuto come il “Padre nobile” del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Le principali iniziative hanno visto la realizzazione di una mostra nel 1998 che portò il grande plastico della Romagna a Santa Sofia, dove tutt'ora è esposto; l'indizione di annuali borse di studio dedicate a laureati in discipline scientifiche che così hanno potuto perfezionare i propri studi e inserirsi nel mondo del lavoro; l'acquisizione e la gestione digitale di tutto l'archivio fotografico storico di Pietro Zangheri, la realizzazione di un documentario biografico sulla vita di Pietro Zangheri e la natura di Romagna; la creazione di un portale dove è stato caricato tutta l'opera zangheriana (www.pietrozangheri.it); infine nel 2017 la produzione di un Docufilm “Viaggio ai confini della Romagna” dedicato a Zangheri con il racconto dei confini biogeografici della Romagna.

A Pietro Zangheri la comunità forlivese ha dedicato una strada, una Scuola e la Casa di riposo dove ha lavorato per quarant'anni, ma c'è ancora da compiere il passo più importante, riportare a Forlì il suo tesoro: il Museo di Storia Naturale delle Romagna che si trova conservato da oltre cinquant'anni a Verona.

Nevio Agostini
*Responsabile Servizio Promozione e Ricerca
del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna.*